

Kazimir Malevič

Pittore russo, nacque nel 1878 a Kiev da genitori polacchi. Nel 1904 si trasferì a Mosca, dove frequentò l'accademia privata di Serber, entrando a far parte dei circoli dell'avanguardia artistica della città, subendo l'influsso delle novità provenienti dall'Europa occidentale, ma rimanendo convinto assertore dell'unicità dell'arte russa, soprattutto di quella popolare, semplice e schematica, dalla quale trasse continue ispirazioni. Nel 1915, nell'opuscolo *Dal Cubismo e Futurismo al Suprematismo: un nuovo realismo in pittura*, espose la sua idea di Suprematismo, ovvero la supremazia della sensibilità pura nelle arti figurative. La prima opera suprematista fu *Quadrangolo (Quadrato nero su fondo bianco)* del 1915. Nel 1917, dopo la Rivoluzione, gli fu affidata la cura delle collezioni del Cremlino, dal 1919 fu professore a Vitebsk e nel 1924 fondò l'Istituto di Cultura Artistica, dal quale fu esautorato nel 1926. Nell'Unione Sovietica di Stalin, diventato dittatore nel 1929, le sperimentazioni artistiche si scontravano con la politica culturale del regime e nel 1930 Malevič fu addirittura tenuto in arresto per un breve periodo. Dopo essere tornato a una pittura più conforme al gusto ufficiale, morì a Leningrado nel 1935 e per i 27 anni successivi le sue opere furono vietate e tenute nascoste entro i confini russi. Tra le sue opere ricordiamo inoltre *Arrotino* (1912-13), *Composizione suprematista* (1915) e *Bianco su bianco (Quadrato bianco su fondo bianco)* (1917).

Per le notizie biografiche su Malevič ► anche

 par. 32.7.

Tratto da: Kazimir Malevič, *Suprematismo. 34 disegni*, in id., *Suprematismo*, a cura di G. Di Milia, Abscondita, Milano 2000, pp. 65-71.

236

Il Suprematismo

A mici miei avevano in mente di pubblicare un piccolo libro dei miei lavori suprematisti. Malgrado il loro desiderio di fare la migliore e la più completa delle edizioni, si è riusciti a portare a compimento soltanto una piccola parte di quel che si era progettato. Il libretto è stato pubblicato in bianco e grigio e con una piccola quantità di costruzioni. I mezzi a disposizione non ci hanno permesso di stamparle nello stato in cui realmente sono. Il suprematismo si divide in tre stadi, a seconda del numero dei quadrati neri, rossi e bianchi: il periodo nero, il periodo colorato e il periodo bianco. In quest'ultimo sono state dipinte le forme bianche su bianco. I tre periodi vanno dal 1913 al 1918. Tutti sono stati costruiti in uno sviluppo puramente piano. Alla base della loro costruzione c'era il prin-

cipio fondamentale di economia: rendere con la sola superficie piana la forza della statica oppure della quiete dinamica visibile. Se, sino ad ora, tutte le forme possibili hanno reso queste sensazioni tattili solo mediante l'insieme di tutte le interdipendenze possibili di forme legate tra loro costituenti l'organismo, nel suprematismo, invece, l'azione all'interno di una sola superficie o di un solo volume è stata raggiunta mediante un rapporto geometrico economico. Se ogni forma appare come espressione di una perfezione puramente utilitaria, allora anche la forma suprematista non rappresenta che i segni di una riconosciuta forza dell'azione, della perfezione utilitaristica del mondo concreto che avanza [...].